



TEATRO PORTOGHESE DEL XX SECOLO

a cura di Sebastiana Fadda

BULZONI EDITORE

TEATRO PORTOGHESE DEL XX SECOLO

Traduzione e cura
di Sebastiana Fadda

Introduzione di Luiz Francisco Rebello

Opere teatrali di

António Patrício - Mário de Sá-Carneiro - António Ponce de Leão -
Raul Brandão - Branquinho da Fonseca - Alfredo Cortez - Jorge de Sena
- Luiz Francisco Rebello - José Palla e Carmo - José Régio - Romeu
Correia - Augusto Sobral - Miguel Barbosa - Natália Correia - Carlos
Coutinho - Bernardo Santareno - Fiamma Hasse Pais Brandão - Jaime
Salazar Sampaio - Mário de Carvalho

BULZONI EDITORE

*Questo volume è stato pubblicato con il sostegno
delle seguenti Istituzioni portoghesi:*

*Instituto Português do Livro e das Bibliotecas – Instituto Português das Artes e do
Espectáculo – Instituto Camões – Sociedade Portuguesa de Autores*



MINISTÉRIO DA CULTURA



INSTITUTO PORTUGUÊS DO
LIVRO E DAS BIBLIOTECAS



MINISTÉRIO DA CULTURA



INSTITUTO PORTUGUÊS
DAS ARTES DO ESPECTÁCULO

MINISTÉRIO DOS
NEGÓCIOS ESTRANGEIROS



INSTITUTO
CAMÕES



SOCIEDADE PORTUGUESA DE AUTORES

In copertina:

Fotografia dello spettacolo *L'invenzione dell'ombrello*, di Luiz Francisco Rebello
e José Palla e Carmo, regia di Artur Ramos, Lisbona,
Teatro Nacional D. Maria II, 19 luglio 1999.

© 2001 by Sebastiana Fadda

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica, la riproduzione totale o parziale,
con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171
della Legge n. 633 del 22/04/1941.

ISBN 88-8319-551-5

2001 by Bulzoni Editore
00185 Roma, via dei Liburni, 14
<http://www.bulzoni.it>
e-mail: bulzoni@mail.wing.it

Personaggi

MAGDALENA

Sul fondo, un muro bianco, il suggerimento di un muro bianco, con una porta (ipotetica) e la corda di un'ipotetica campanella.

Nella zona intermedia, una struttura grigia che suggerisce vagamente una panchina da giardino.

Vicino agli spettatori, un vestito bianco, il suggerimento di un vestito bianco.

Sparse nel pavimento, alcune strutture grigie, più piccole della "panchina", ma dello stesso materiale. Forse relitti, di un antico naufragio.

Per il momento, l'unico personaggio di quest'opera teatrale (Magdalena) non è in scena. Quando inizia l'azione, le luci della sala si spengono e il "muro", al contrario, viene illuminato intensamente. Una pausa. La luce spazza la scena, dal "muro" fino alla zona occupata dagli spettatori. Nel frattempo, comincia a sentirsi una voce femminile, (quella di Magdalena), che canticchia la melodia di La vie en rose. Una pausa. La luce illumina esclusivamente Magdalena, collocata dietro gli spettatori, in un punto in evidenza. È una donna di mezz'età, assorta nella lettura silenziosa di una lettera e che ha vicino una vecchia valigia. È vestita con semplicità e buon gusto. Aumentando progressivamente il volume della voce, continua a canticchiare La vie en rose. Adesso è accompagnata da un assolo di pianoforte, che glossa lo stesso tema e che aumenta anch'esso di intensità. Una pausa. Silenzio. Una pausa.

MAGDALENA (*leggendo la lettera, diligentemente*) – ... E le onde...

Lascia la lettera; guarda lontano.

... Le onde... una a una... quel tardo pomeriggio...

Guarda di nuovo la lettera; leggermente impaziente.

Sì, lo so. (*Breve pausa*) Lo so benissimo. Ancora non l'ho dimenticato!

Distoglie momentaneamente gli occhi dalla lettera.

Il desiderio...

Guarda di nuovo la lettera; con una certa ironia.

Bella espressione, in ogni caso: "desiderio docile"...

Canticchia di nuovo La vie en rose, leggendo la lettera fra sé. Una pausa. Si interrompe, molto incuriosita.

Che cosa?!... Mercoledì 20?

Sfoggia la lettera, nervosamente.

Questa è buona!... Fa' vedere quando è stato scritto questo...

Una pausa. Distoglie gli occhi dalla lettera; tono avvilito.

E già...

Sospira, accarezzando la lettera e finendo per piegarla, con la massima cura

Molto sensuale, questo modo che lui aveva di... Non mi riferisco solo alle parole, al senso delle parole... (sognante) ... ma la grafia...

Pausa. Mezzo sorriso, guardando lontano.

Lo sai benissimo quello che voglio dire: il disegno voluttuoso... (custodisce la lettera nella scollatura) ... di queste vocali...

Una pausa. Afferra la valigia e si dirige lentamente verso il "muro", passando tra gli spettatori, senza guardarli. Il suo percorso è sinuoso. Riprende a canticchiare La vie en rose. Quando arriva in fondo, continua a volgere le spalle al pubblico, fronteggiando il "muro". Una pausa. Smette di canticchiare e stringe con determinazione la valigia. Alza il braccio e, mettendosi in punta di piedi, sta per tirare la

corda della campanella. Ma desiste subito e posa la valigia sul pavimento. Una pausa.

Aspetta! (Una pausa. Cerca qualcosa nelle tasche) Loro mi hanno dato un biglietto.

Estrae dalla tasca un foglio spiegazzato.

Valido per un ingresso. (Pausa. Mezzo sorriso) Uno!

Mostra il foglio.

C'è perfino il mio nome. (Osserva il biglietto) Madalena.

Osservando meglio.

Che loro hanno scritto: Magdalena. (Breve pausa) All'antica. (Sillaba, ironica) Mag-da-le-na...

Custodisce di nuovo il foglio nella tasca.

Hanno detto che dovevo soltanto suonare quel campanello...

Oltre il muro, si sente un rumore minaccioso. Lei si affretta a correggere.

... Campanella, credo sia più corretto.

Sta per tirare la corda. Rinuncia.

... E che una volta là dentro. (Breve pausa) Oltre il muro. (Breve pausa) Avrei trovato la pace. (Guardandosi intorno) All'ombra degli allori.

Lunga pausa. Mezzo sorriso.

Pasti gratis. (Breve pausa) Allegrìa... quasi. (Pausa) O, per lo meno, dell'ombra.